

CV 2020 Anna Maria Mercuri

Anna Maria Mercuri è professore associato BIO/02 presso DSV-UNIMORE.

Da oltre 30 anni svolge attività scientifica e didattica nel campo della Botanica, Palinologia e Archeobotanica, settori per i quali ha sviluppato in modo integrato e originale filoni applicativi su attuale e passato. Dal 2018 è Presidente del CdS LM6 in Biologia Sperimentale e Applicata, insegna 'Botanica' (L13), 'Botanica e Palinologia applicate' (LM6), 'Diversità e filogenesi vegetale' (LM60); ha preparato il corso MOOC-EDUOPEN 'Ethnobotany: the role of plants in our life'.

Dal 2012 è Coordinatrice del Gruppo di Palinologia e Paleobotanica della Società Botanica Italiana; nel 2008-2016 è stata rappresentante per l'Italia nella IFPS (International Federation of Palynological Societies). E' contributor dell'African Pollen Database (APF-D.Lewden) e dell'European Modern Pollen Database (EPDM - B.Davis); è ideatrice e coordinatrice della rete archeobotanica BRAIN – Botanical Records of Archaeobotany I Network.

La sua produzione scientifica include > 250 articoli su rivista e capitoli di libri (121 titoli e HI=34 in SCOPUS); revisore di riviste e di progetti per agenzie straniere (ad es., Swiss National Science Foundation, USA NSF, Medical Research Council UK, NG-National Geographic, GRIS Czech Science Foundation) e MIUR.; relatore di key lectures a congressi, dal 2013 ha organizzato tre congressi internazionali a Modena.

Ha coordinato il progetto europeo PaCE - Plants and Culture: seeds of the Cultural Heritage of Europe' (2007-2009); coordinatore nazionale PRIN08 'PICAR - Paesaggio culturale e Impatto antropico in paesi Circum-mediterranei (2010-2012); responsabile di unità PRIN15 SUCCESSO-TERRA Società Umane, Cambiamenti Climatico-ambientali e Sfruttamento/Sostenibilità delle risorse durante l'Olocene medio in Pianura Padana. Ha guidato il gruppo archeobotanico coinvolto in progetti finanziati: da National Geographic e Wenner-Gren sulla Necropoli di Gobero-Niger, e nel Gobero Project (NSF, Arizona State University, Univ. Chicago); da University of Pennsylvania e National Science Foundation su fattorie romane in Toscana; da University of Austin-Texas sul paesaggio agrario del Metaponto e su Morgantina-Sicilia in Sud Italia; da British Academy (e-GAP2) su economia e ambiente di Sofiana-Sicilia; da Università di Basilicata su archeologia del paesaggio. Ha partecipato a progetti su tematiche paleo ambientali-climatiche con Università di Bologna e Universidad de Baja-Mexico (Grotte di Naica), con CNR-ISMAR di Bologna (Mar Adriatico) e CNR-Beni Culturali (archivi archeobotanici).

Nel 2020, è responsabile scientifico del progetto EU H2020-MSCA-IF 'OLEA' (2020-2022). Partecipa, in qualità di palinologa, con il gruppo SCOPSCO agli studi interdisciplinari sul lago di OCRIDA (FYROM), con il quale nel 2019 ha pubblicato su Nature un lavoro sui cambiamenti climatici visibili in Mediterraneo. Dagli anni '90, è membro della Italian-Libyan Archaeological Mission in the Acacus and Messak, oggi 'Missione archeologica in Sahara, della Sapienza Università di Roma (Grandi Scavi d'Ateneo), dove è responsabile per l'archeobotanica e in questo ambito ha pubblicato due lavori su Nature Plants, nel 2016 con Evershed sullo studio dei lipidi vegetali in ceramiche archeologiche, nel 2018 a primo nome sui cereali selvatici sahariani e le più antiche evidenze di coltivazione di specie non domestiche in queste aree.